

prima **p**ersona

percorsi autobiografici

**an
dan
do
a
scuo
la**



di Saverio Tutino

La salita alle pertiche



Ecco cosa annotava nel suo diario il futuro ideatore dell'Archivio tra un'interrogazione e l'altra, descrivendo minuziosamente la vita scolastica

Nel 1985, cinquant'anni dopo che aveva scritto questo diario nascosto sotto il banco della prima classe di ginnasio, Saverio Tutino ha fondato, com'è noto, l'Archivio diaristico nazionale a Pieve Santo Stefano. Dai vent'anni in su, Tutino ha trascorso una vita che non è facile avere la fortuna di arrivarci, neanche arrampicandosi più veloce di altri, a dodici anni, sulle pertiche della palestra nell'ora di ginnastica, come qui ci racconterà.

Poi, nei viaggi di giornalista tra la Cina, l'Africa e l'America Latina ha soprattutto cercato di conoscere le persone che gli capitava di incontrare, in guerra o in guerriglia, in pace e lavoro.

Ma ecco nelle sue pagine di dodicenne come vedeva la vita dai banchi di scuola, mentre si avvicinava per tutti la seconda guerra mondiale.

(n.d.r.)

Questo diario lo faccio in classe e spero che il professore non me lo scovi. È già passato il primo trimestre e la pagella non l'ho ancora avuta perciò non posso dare il risultato dei primi tre mesi di ginnasio.

Ecco la mia classe. Il mio professore è Anselmo Di Bella ed è siciliano. I miei compagni preferiti sono: Boni, Pizzagalli, Forte. Il capoclasse è Siniscalchi (ultimo banco fila del centro) e il vice capoclasse è Porzio (terzo banco fila sinistra). Ed ora basta.

21/1/35

Ci sono due ore di latino e il professore ci ha detto i risultati dei compiti di sabato: io l'ho fatto senza errori come Bolaffi e il capoclasse Siniscalchi.

Sono le 11 meno 20 e c'è Italiano ossia Antologia.

Ho venduto due francobolli per 20 ghelli.

Abbiamo letto due racconti da ridere sull'Antologia. Adesso ci sarà Religione e rideremo. Il professore è alto con due piccoli occhi e dice sempre "vero?" a ogni parola; noi ci divertiamo a contarli e dopo scriverò il risultato di questo pasatempo.

Ha detto 270 volte "vero?". Un vero "record".

22/1/35

Prima ora c'è Italiano e il professore ha interrogati Pennati, Ercoli, Ghinelli, De Crisoforo. Tutti l'hanno saputa meno Ghinelli che non capiva nulla e inventava lui la lezione. Adesso c'è ginnastica. Il professore non ha fatto altro che brontolare perché non siamo capaci di far l'esercizio ecc. ecc... Sfido io, è la prima volta che lo facciamo!

Adesso c'è latino. Ha interrogato Cervo poi ha domandato a Maltagliati il più asino della classe che è grande e grosso con i denti in fuori come un elefante, se sapeva la lezione e lui (per un eccesso di sincerità) ha risposto che non l'aveva studiata.

primo piano

Allora il professore gli ha fatto una ramanzina (che è andata nelle nuvole) e ha chiamato Savaré e Ricotti. C'è storia e il professore sta interrogando Coluccia e ha già interrogato Anderloni. Adesso interroga Franzini; ha finito e lo ha mandato al pos... Mi ha chiamato proprio mentre stavo scrivendo e non ho potuto finire la parola "posto". Dunque mi ha interrogato e ho fatto un po' di confusione fra Antioco III e Filippo V. È finita l'ora e stiamo preparandoci per andare a casa.

24/1/35

Prima ora c'è Italiano come anche la seconda. Ci siamo mortalmente annoiati e, fra gli altri mi ha interrogato anche a me.

Rientriamo dalla ricreazione (???) delle 10. C'è Latino.

È entrato il bidello e ho avuto un tuffo al sangue... Le pagelle!!!! Difatti sono queste noiose signorine che vengono a importunarci. Il professore ha continuato la lezione fino a che non è suonata la campana. Allora, invece di farci la lezione di Storia, ci ha consegnato la pagella e ci ha fatto ramanzine a tutt'andare perché non c'era neanche un 8 in tutta la classe.

Ecco i miei voti:

	S.	O.
Italiano:	6	7
Latino:	7	7
Storia:		6

Geografia:	6
Matematica:	6
Ginnastica:	6
Religione:	Buono
Condotta:	8 (!?!?)

Sono abbastanza contento, meno il voto di condotta che spero di migliorare nel II° Trimestre.

25/1/35

C'è Latino. Sono stati interrogati Boni, Cividini, poi il professore ci ha spiegato le eccezioni degli agg. della III° decl. Adesso alla 2° ora c'è Italiano. Non c'era neanche la lezione e il professore ci ha fatto leggere il principio del VII° dell'Iliade. Forte si sente male; è pallido come un cencio lavato e non vuol dirlo al professore.

È finita la lezione.

C'è stata ginnastica. Il professore ci ha fatto fare gli esercizi e poi siamo saliti sulle pertiche. Forte ha voluto farlo anche lui e quanto è sceso era mezzo svenuto. Il professore ha mandato a prendere una bottiglia di "cognac" e tutti allora si sono sentiti male.

Adesso siamo qui in classe e Forte è ancora in palestra che si veste aiutato dal capoclasse. In geografia sono stati interrogati Lopez, Ercoli, Vernazzi, Francia, Savaré, Guarino.

26/1/35

Abbiamo passato la prima ora di Latino estraendo a sorte delle fotografie rappresentanti il Duce. Io, che sono sempre

sfortunato nelle lotterie e cose simili, non ho vinto niente.

Sta interrogando Airoidi in Italiano e è probabile che m'interroggi in latino. Ha interrogato Coluccia, Ercoli, Fanelli.

In italiano ha interrogato Airoidi, Anderloni, Bolaffi, Cividini, Consalez ma io no.

Adesso c'è storia. Ha interrogato De Cristoforo, Boni, Pennati, Cervo, Ricotti.

29/1/35

C'è Italiano. Sono stati interrogati Airoidi e Bolaffi. Noi aspettiamo ansiosamente l'ora di ginnastica perché saliamo sulle pertiche e ci divertiremo... Suona la campana!

Siamo stati a ginnastica. Il professore ci ha spiegato il 2° grado del I° esercizio. Siamo saliti sulle pertiche. Sei alla volta e io e Consalez Giuseppe siamo saliti i più alti di tutti i sei.

Adesso c'è latino. Io e Boni non abbiamo fatto altro che giocare al calcio con una pallina di carta argentata. Ecco i risultati delle partite:

Fiorentina-Iuventus	1-1
Ambrosiana-Lazio	2-1
Milan-Palermo	3-1
Bologna-Napoli	2-1
Roma-Pro Vercelli	5-3

Queste partite le faranno domenica e sono quelle del campionato. Ne mancano alcune, ma siccome il professore ha richiamato Pizzagalli che si è lasciato sorprendere abbiamo interrotto il campionato.

C'è storia. Sono stati interrogati Guarino, Pizzagalli e Airoidi. Pizzagalli ci faceva scoppiare dal ridere.

30/1/35

C'è matematica. Il professore ha già perso mezz'ora di scuola facendo il "processo" di due ragazzi di II° D per un affare di penne. Adesso sta schiarendo di chi è una certa penna stilografica; quello che il professore vuole portare dal preside scoppia in pianto e asserisce che ha detto la verità e il professore non crede e

SP Duce



s'arrabbia. Adesso interroga Coluccia e Francia. I due della penna se ne sono andati e il processo è finito.

Francia è andato al posto e è venuto Consalez Gianmario; anche Coluccia è andato al posto. Fumagalli è interrogato e non sa nulla; Consalez gli suggerisce di dietro, ma egli non l'ascolta. Mi ha interrogato insieme a Guarino. Lui non sapeva niente, ma io ho risposto a tutte le domande meno una. Adesso c'è Italiano. Il professore di lettere non è ancora entrato e Siniscalchi sta notando quelli che parlano. Mi ha notato! Povero me! Entra il professore!!! Sta interrogando Boni in Iliade. Non mi ha detto niente. Meno male!

Adesso c'è latino. Il professore è di buon umore: Cividini doveva tradurre la frase: "Corporis voluptates fugaces et vanae sunt" e stava dicendo: "I piaceri del corpo e i piaceri ..." e il professore ha aggiunto "... delle focacce (da 'fugaces')"; tutti sono scoppiati dal ridere e Cividini è rimasto male. C'è Geografia e mi ha interrogato. Credo di aver preso 6.

7/2/35

Ci sono due ore di Italiano e il professore ci aveva promesso di darci i compiti di Italiano che abbiamo fatti 5 sett. fa. E ce li ha dati: io ho preso sette!! Il solo che ha preso 7 come me e Fabbicchi.

F o r t e
brontola
e fa il
m u s o
lungo
per-
c h é
dice
c h e
sulla



pagella degli esami aveva 7 e adesso piglia sempre 5! Il prof. l'ha interrogato in latino e l'ha mandato subito al posto perché non sapeva le irregolarità della V° decl.; lui se ne stette

zitto, zitto al suo posto con un'aria da disgraziato che era comicissimo.

Pizzagalli suonava il piffero con la penna e faceva saltar fuori dal calamaio vuoto uno spago che raffigurava un serpente, ma lo scherzo non durò a lungo perché il prof. lo mise in piedi dietro la lavagna.

In istoria ha interrogato Maltagliati che per scusarsi che non la sapeva tirò fuori questa gigantesca spaconata.

- Signor professore - disse - volevo riparare le lezioni che non ho studiate dal principio dell'anno e non posso studiare in un giorno quello che i miei compagni hanno studiato in 4 mesi!

Il professore lo mandò al posto tra la nostra ilarità scoppiata a queste parole.

8/2/35

Ci ha dato i compiti di latino e io ho preso "molto buono" ma non so a che voto corrisponda. Poi ci ha spiegato i verbi latini.

Poi c'è stato Italiano e l'ora è passata regolarmente e senza incidenti.

A ginnastica il prof. ha proposto Ibba per capoclasse e gli ha detto di frequentare il corso di caposquadra. Quando saliva la pertica non riusciva ad andare più alto di 50 cent.: saliva e poi scivolava giù, saliva e poi scivolava e noi ridevamo a più non posso.

Poi c'è stata geografia.

13/ 2/ 35 Mercoledì

A matematica, m e n o Fabbicchi, nessuno sapeva la lezione. Ci

Tutte in classe

sono stati due pianti ma il prof. non si è lasciato commuovere e ha dato 5 a tutti e forse anche qualche seggiolina (=4).



tutt' orecchi

Mentre spiegava la Rivoluzione Fascista (Cultura Fascista) io ero tutt'orecchi perché il prof. vedesse che non sono tanto chiacchierone come dice lui.

In latino mi ha interrogato ancora e credo di aver preso 7

16/2/35 Sabato.

Abbiamo fatto il comp. di lat. e io credo di averlo fatto senza errori.

Mi ha interrogato in poesia.

Il prof. ci ha dato un tema per sabato, intitolato: "Prendendo lo spunto dalla nuova disciplina del silenzio imposta agli autisti per ordine del Duce, e dagli autisti osservata scrupolosamente con grande vantaggio delle popolazioni, parlate della disciplina che bisogna osservare nelle scuole e dei suoi grandi vantaggi". È un po' corto il titolo, poteva farlo un po' più lungo!

Ha interrogato Boni in istoria e non la sapeva bene.

26/2/35 Martedì

Oggi, mentre stavamo per entrare in palestra, il prof. che era in iscuola, ci ha sentiti gridare sicché chiese a quello spilorcio di Ibba i nomi di quelli che gridavano di più e lui ha risposto:

- Lopez e Siniscalchi-.

Il prof. li rimproverò tutti due, ma noi abbiamo protestato che Lopez non aveva fatto nulla; ed era vero ma il prof. non ha detto nulla. Poi quando siamo entrati nello spogliatoio, Pizzagalli si è messo a cantare:

Spia, spia, del Governo

quando muore va all'inferno!

E poi siccome Cividini parlava di bestie Pizzagalli ha detto:

- Eccola lì una bestia!

Mostrava Ibba.

28/2/35 Giovedì

primo piano

Ci ha dato il tema e io ho preso 6. Forte, che anche lui aveva preso 6, non stava fermo un minuto e io, per elettrizzarlo un po' di più lo pizzicavo sotto il banco. Piove!

1/3/35 Venerdì

Oggi mi sono dimenticato tutto: di fare il riassunto dell'Iliade, di mettermi i pantaloni da ginnastica e di portare le scarpe bianche. Del riassunto (miracolo) il prof. non mi ha detto niente e nemmeno Tancioni per i pantaloni e le scarpe.

Tornati da ginnastica all'11 il prof. è rimasto fino a 12 a chiacchierare fuori con una signora che, secondo alcuni, era la mamma di Cervo che si è ritirato, secondo altri, la mamma di Maltagliati. Noi ce la siamo goduta benché io e Boni fossimo anche noi notati alla lavagna. Boni arrabbiava e ridendo diceva:

- Se sto buono mi cancelli?

- Sì.

E allora si metteva con tutto il suo impegno per star fermo: ma vedendo che il suo nome era sempre alla lavagna brontolava e cercava di fare il serio e invece scoppiava dal ridere e scompariva sotto il banco.

4/3/35 Lunedì

Abbiamo fatto un compito di Latino sul quaderno aspettando che il prof. finisse di correggerci i compiti di sabato; io ho fatto due errori.

Il prof. ci ha spiegato una poesia: "La quiete dopo la tempesta". La studieremo per il prossimo sabato di scuola; sabato prossimo è vacanza per il "sabato grasso".

8/3/35 Venerdì

A ginnastica avevo paura che il prof. mi chiamasse perché ieri non sono andato a una adunata. Poi ha cominciato a interrogare fino a Forte che a preso 6; i

soli che, finora, hanno preso 4 sono stati Fanelli e Favero.

Mi ha interrogato in geografia e non la sapevo tanto bene!

Lunedì 18/3/35

Abbiamo fatto un compito di latino.

Ci ha spiegato la poesia per venerdì: "Il pesco".

Durante ogni intervallo, io, Boni, Forte e Pizzagalli parlavamo di libri e Forte si dava arie da intenditore:

- Prof !- diceva- È una porcheria!

O se nò: - Magnifico!-

21/3/35

Giovedì

Domani

ho gli



esami di caposquadra! Brrr!

22/3/35 Venerdì.

Durante l'ora di geografia il prof. ci ha fatto un discorso sulla fondazione dei Fasci che ricorre domani e perciò è vacanza!

Sono appena tornato dall'esame di

caposquadra. Sono andato là alle 2 e dopo aver atteso per un bel pò ci hanno portati a far l'esame di comando. Anche li ho aspettato per un po', poi il prof. Costamagna mi ha dato il comando di una squadra e io ho fatto abbastanza bene; ho sbagliato una volta sola. Poi sono uscito in attesa che mi chiamassero in un'altra camera per gli esami di teoria (!???). Lì c'era un prof. che faceva spavento e che mi ha chiesto cose facilissime che capivo benissimo; anche li ho sbagliato una volta sola. Indi sono passato a fare gli esami di "Pronto soccorso" e di Religione. Insomma sono quasi sicuro di essere promosso!

26/3/35 Martedì

Oggi grande novità!

A ginnastica il prof. Tancioni ci ha detto i voti da capisquadra: io 85 su 100, Porzio lo stesso, Forte 74 su 100, Vernazzi 69. Forte si rodeva dalla rabbia ed era verde di bile. Poi il prof. ha chiamato l'egregio Ibba e gli ha chiesto:

- E tu non hai fatto il corso?

- No.

Tancioni... lo ha spodestato e ha messo Porzio al suo posto! Noi eravamo felici e tutti gridavano:

- Bene! Bene!

Poi Porzio mi ha scelto per vice capoclasse. La bile di Forte era al colmo e tutte le volte che gli parlavo lui mi diceva:

-Ma va! Finiscela!

Si vede che era risoluto... a dirlo a suo papà che è presidente dell'O.N.B. in provincia di Como.

27/3/35 Mercoledì

Il prof. Barone (prof. di mat.) ci ha spiegato grandi cose, ma noi non abbiamo capito niente.

Poi Di Bella mi ha fatto leggere un riassunto sulla guerra chimica ossia la

primo piano

guerra coi gas e ha detto che l'ho fatto abbastanza bene. Nell'ora di latino ci ha annunciato che domani le prime due ore che dovrebbero essere di Italiano saranno di Latino e verrà un altro professore!

28/3/35 Giovedì

È venuto il prof. Malabotta. È brutto, con gli occhiali e pallido come un cencio lavato. Ci ha fatto fare un compito di Latino e siccome non c'erano le parole sul vocabolario del libro di Latino lui si arrabbiava con noi.

-Glielo dirò al prof. io!- gridava.

Poi finite le due ore non ha voluto il nostro compito perché diceva che l'abbiamo fatto in società e di compiti in società non ne voleva.

30/3/35 Sabato

Ha interrogato in Latino Cividini che continuava a dire delle cose spropositate. Il prof. gli ha detto:

-Aggiungi a "que", "utrius"- perché non sapeva il genit. di uter.

E lui:

- Uterque!

E poi:

- Utrique!

1/4/35 Lunedì

Oggi i pesci d'aprile fioccarono:

- Hai perso un bottone!

- Guarda che macchia che hai sul naso!

- Perdi il fazzoletto!

Io però non ci sono mai caduto!

È finito il II° trimestre sabato e il prof. ci dirà presto i voti!

Ci ha spiegato una poesia di Pascoli: "La cavalla storna".



O cavallina, cavallina storna che portavi colui che non ritornerà...

3 / 4 / ' 3 5

Mercoledì

Mi ha interrogato in MATEMATICA!!

Naturalmente non sapevo nulla e credo che mi abbia dato... 4!

Ci ha spiegato un terzo tema: "Colonizzazione ed attività economiche delle colonie italiane nell'anno XII".

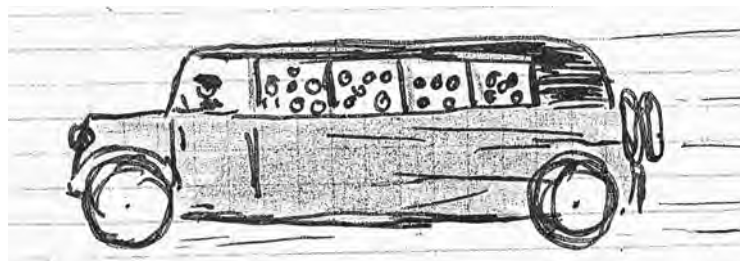
4/4/35

Oggi è stata una bella giornata per noi tutti.

Passata la prima ora è venuto il bidello e ha detto:

- Prof, dobbiamo disinfettare l'aula perché l'alunno Cipollini ha la difterite.

Figurarsi noi: alcuni speravano (ahimè... speranze vane) di andare a casa, ma la maggior parte era d'accordo che dovevamo andare in un'altra aula. E così avvenne. Salimmo al piano di sopra e entrammo nell'aula di fisica e chimica. Questa era grande con i banchi che salivano dimodoché per andare all'ultimo banco bisognava salire su degli scalini di legno. Qua e là vi erano degli strumenti chimici e nel mezzo una cattedra lunga lunga. Prendemmo posto e io mi trovai al primo banco del centro (che aveva quattro posti) fra Ibba (a destra) e De Cristoforo col quale cominciai a giocare a morra. Suonano le dieci e mezzo e ci alziamo passeggiando per la classe. Viene un prof. e dice che l'aula doveva essere occupata da una classe del liceo per fare una proiezione di zoologia. Qui s'intavola una discussione fra i professori e finalmente si decide che avremmo assistito anche noi alla proiezione. Tutti erano felici e riprendendo i nostri posti io mi misi vicino a Boni e a Porzio. Entrano i liceali, comincia la proiezione. La macchina doveva essere una brutta carcassa



perché ogni tanto si fermava e finalmente... si rompe l'ingranaggio. L'aula si liberò dagli studenti e noi potemmo fare la lezione di latino e di storia.

9/4/35 Martedì

Abbiamo fatto la salita alle pertiche! Finalmente: è da un mese che non la facciamo! Io sono arrivato fino in cima. Durante Latino il prof. "ha acceso le torce" (mettere in piedi quelli che parlano). Fra quelle c'ero anch'io.

10/4/35 Mercoledì

Sono comparse le rondini!

Domani faremo un tema in classe.

12/4/35 Venerdì

Oggi ci ha reso il compito di Latino fatto sabato 6, ma però senza voto. Ho fatto 4 errori: è stato un disastro per tutta la classe. Boni che di solito fa 2,3,4 errori, stavolta ne ha fatti 11!

Durante l'ora di geografia, mentre io stavo guardando l'atlante De Cristoforo mi chiede:

- Cosa guardi?

- L'Argentina.

E Boni:

- Mio papà c'è stato in Argentina e anche nel Cile!

Il prof. lo vede lo fa alzare in piedi con minacce di un 7 in condotta. Allora lui si è arrabbiato con me perché dice che se io non guardavo l'Argentina lui non avrebbe parlato.

Sono stufo di fare il diario di classe. Comincio la vita di casa.

Martedì 23 aprile 1935

Siamo tornati oggi da Tregnago. Partimmo mercoledì 17 in treno.

primo piano

Eravamo io, la Nannina, Anna e Roberto. Soli in treno!... Vicino a me c'era un uomo burbero che continuava a brontolare e io gli ho dato un calcio senza farlo apposta. Lui mi ha fatto di quegli occhi! Pareva che volesse mangiarmi. A Verona la mamma ci aspettava con un'automobile per andare a Tregnago. Finco il guidatore, era mezzo ubriaco e straparlava. Però siamo arrivati a destinazione intatti. Subito il Dando ci è venuto incontro e abbiamo trovato la Luisa bella grossa. Io e Roberto avevamo una camera e le due femmine un'altra. Però tutte le mattine ci facevano una visitina e una volta quelle femminacce sono venute in camera mentre dormivamo rovesciandoci un bicchiere d'acqua in faccia.

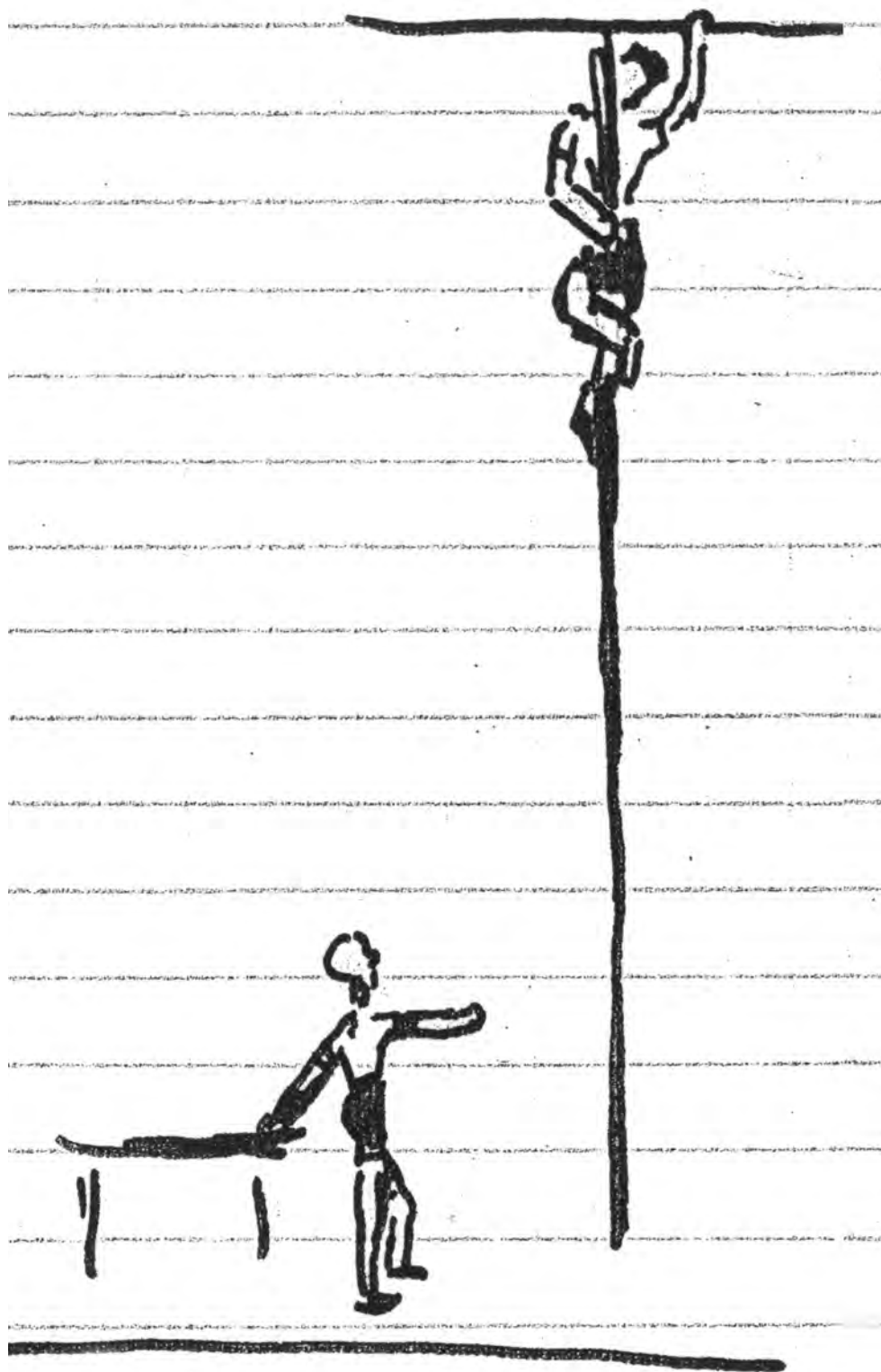
Sabato son venuti Agostino e papà e domenica io, Roberto e Dando abbiamo tirato col fucile di Roberto. Lui è riuscito con due colpi sparati agli uccelli a uccidere un fringuello. Ieri l'Anna si è comperata due tortore da portare a Milano. Agostino, papà, il nonno, lo zio Manlio e la zia Nene (mi ero dimenticato di dire che erano venuti anche questi tre ultimi) sono partiti e oggi noi. Siamo partiti alle tre con la Augusta di Agostino. Eravamo noi quattro con Guglielmo, lo chauffeur, e seguivamo la macchina della sig. Queirazza (nonna dell'Anna e di Roberto) dove vi era anche la Maria. Ricomincia la vita Milanese!...

Domenica 28 Aprile 1935

Oggi siamo andati a messa coll'Anna e Roberto. Poi, a casa loro, Roberto ha preso una scenetta con la macchina da presa. Come la Mayer Film ha per insegna una testa di leone, lui ha fatta la testa di una tortora.

Alle tre siamo partiti per Como.

Ci siamo fermati a villa d'Este che è un grande Albergo sul lago. Abbiamo noleggiata una barca e abbiamo remato tutti e quattro. Io (è la prima volta che remo) non riuscivo. Roberto ha preso delle vedute...



Disegni: tratti dai diario di Saverio Tutino